

I destini incrociati di Lazaar e Fiumicelli

Pubblicato: Venerdì 23 Agosto 2013



I destini di **Ernesto Luca Fiumicelli** (foto a sinistra) e **Achraf Lazaar** si sono incrociati sul campo di **Venegono Superiore** per l'amichevole tra Varese, squadra di serie B, e Varesina, società che milita nel campionato di **promozione**. Il primo schierato come punta nella Varesina, il secondo costretto a guardare la partita a causa di un infortunio rimediato in una partita di coppa Italia. Entrambi hanno iniziato a giocare a calcio proprio a Venegono: **Fiumicelli**, partito dal campo di via Monte Nero e dopo una carriera spesa sui campi di **C1 e C2** con due passaggi densi di promesse nelle fila **del Varese e del Brescia**, a **28 anni** è ritornato nella società degli esordi per giocare in promozione. **Lazaar**, arrivato nel 2003 a 11 anni da **Casablanca** (Marocco), è stato accolto e allevato calcisticamente nella squadra di Venegono per poi passare al **Varese**, dove si è messo in luce nella mitica **Primavera allenata da mister Devis Mangia**, finalista al torneo di Viareggio nel 2011, ed essere successivamente confermato nella rosa della prima squadra in serie B.



Nel **2003 Fiumicelli**, quando il Varese era in C1, era considerato un astro nascente: a soli **17 anni** il “Pupo” – così era soprannominato – aveva debuttato nella squadra allenata da mister **Roselli**, contribuendo con **tre gol alla salvezza**. Si ripeté con **quattro gol** nella stagione successiva. Il passaggio a **Brescia** in serie A sembrava l'inizio di una carriera luminosa ma così non fu e dopo un ritorno non felice a Varese, terminò la carriera da professionista in C2. «Per me è stato un ritorno gradito – dice Fiumicelli – perché da qui sono partito. Oggi faccio l'agente di vendita e non ho rimpianti».

Per **Lazaar** (nella foto durante la partita di Coppa Italia contro la Juve Stabia) , che l'ascensore

della vita porta ancora verso l'alto, questo ritorno è carico di emozioni e soprattutto di ricordi. Nella Varesina gioca ancora il suo primo allenatore. «Per me lo sport è pura passione – dice il giocatore-. Quando sono arrivato qui non parlavo una sola parola di italiano, il calcio era l'unica lingua che conoscevo».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it